

La città, patrimonio ed impegno dei cittadini

Raffaella Bruni

Direttore Settore Lavori Pubblici - Comune di Bologna

L'amministrazione comunale di Bologna è da sempre sensibile al tema dei graffiti e dell'imbrattamento dei muri: da tempo esiste un servizio per la cancellazione delle scritte ingiuriose. Oggi, però, il problema è stato affrontato con un approccio organico e scientifico, elaborando un complesso progetto che investe i tecnici e i cittadini, gli enti pubblici e l'imprenditoria, le scuole e le istituzioni che esercitano il controllo sul territorio, chiedendo loro di aderire e partecipare ad un disegno di salvaguardia del decoro della città. Il punto di partenza dell'iniziativa è stata proprio la convinzione che non sia l'ente pubblico a dover provvedere al mantenimento del decoro urbano: non ce la farebbe mai. Sono troppe le risorse necessarie, ma soprattutto sono troppe le forze in campo: dagli accaniti sottoscrittori di *tag*, ai grafomani, ai tifosi, agli innamorati, agli artisti, ai filosofi di strada, tutti bisognosi di lanciare i loro messaggi urgenti ed anonimi alla città, tanto importanti da dovere essere reiterati immediatamente dopo le cancellazioni.

Il controllo, la tutela e la conservazione del decoro devono diventare quindi obiettivi (ed azioni) diffusi sul territorio: ogni cittadino deve essere coinvolto e deve potere intervenire nel migliore dei modi. Ecco quindi il nuovo ruolo della amministrazione comunale: fare da "volano" alla iniziativa dei privati, garantendo contemporaneamente la qualità e la omogeneità degli interventi, sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista economico: in poche parole, proporre un *know how* e procedure semplificate che permettano al cittadino di intervenire rapidamente, facilmente e a costi contenuti. In parole ancora più povere: dare *appeal* ad una operazione che per il cittadino singolo può essere complessa, dispendiosa e defaticante.

A questo scopo è stato sottoscritto un protocollo fra amministrazione, fondazioni e associazioni imprenditoriali e di proprietari. Questa impostazione è stato punto di incontro con le Soprintendenze e la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con cui è stato sottoscritto un importante protocollo di collaborazione tecnico scientifica. Il protocollo prevede un obiettivo di semplificazione amministrativa e la individuazione di modalità di intervento all'interno della città storica (secondo prassi utilizzabili anche in periferia), condividendo che un approccio corretto, condizione necessaria per un risultato di qualità, debba superare la classificazione schematica edifici vincolati/edifici non soggetti a vincoli, ma debba ricondurre ad unitarietà le tecnologie ed i materiali impiegati. Infine, si è ritenuto di dovere monitorare i costi degli interventi che, oltre che corretti, devono essere alla portata di tutti, pena l'insuccesso dell'iniziativa.

Una prima fase di lavoro, su tre edifici di proprietà pubblica, ha dato modo di testare tecnologie, materiali, tempi e costi relativi. Un secondo cantiere, esteso ad un numero molto più elevato di edifici, permetterà di affinare i primi risultati ottenuti, per poterli successivamente rendere disponibili ai cittadini. Il percorso è ancora lungo: dovrà essere completato con il coinvolgimento concreto dell'imprenditoria sottoscrittrice degli accordi con il Comune, con la definizione delle modalità di mantenimento dopo la prima ripulitura, con la sensibilizzazione degli studenti delle scuole medie e secondarie.

I risultati sin qui ottenuti, la qualità delle collaborazioni attivate e l'attenzione suscitata dal progetto fanno ben sperare in un esito positivo, e soprattutto duraturo dell'iniziativa.